

Call for papers 2022

N. 2

One World, One Health...Which Law?

Dimensioni e implicazioni giuridiche di un paradigma di tutela integrata della salute umana, animale e ambientale

La One Health, tra paradigma interpretativo e strategia di azione

“La pandemia di COVID-19 è una potente dimostrazione che la salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi è intimamente collegata. A molti One Health poteva apparire, una volta, semplicemente come un concetto. Oggi, non è più così. Possiamo prevenire future pandemie solo con un approccio integrato e condiviso alla salute pubblica, alla salute degli animali e all'ambiente [...] One Health deve diventare più di un concetto. Deve essere tradotto in sistemi a livello locale che mantengano le persone più sicure. Circa il 70% di tutti i patogeni emergenti e riemergenti sono zoonotici e non sappiamo quando emergerà la prossima minaccia, la prossima malattia X. È chiaro, tuttavia, che One Health deve essere qualcosa di più delle zoonosi. Non possiamo proteggere la salute umana senza considerare l'impatto delle attività umane che sconvolgono gli ecosistemi, invadono gli habitat e influenzano ulteriormente il cambiamento climatico. Queste attività includono l'inquinamento, la deforestazione e l'estrazione su larga scala, l'intensificazione dell'agricoltura e della produzione di bestiame, l'uso eccessivo e improprio degli antibiotici e il modo in cui produciamo, consumiamo e commerciamo cibo”.

Con queste parole, [il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità apriva, nel febbraio 2021, la ventisettesima conferenza della c.d. Alleanza Tripartita](#), formata dalle tre organizzazioni onusiane (WHO, OIE e FAO) che si occupano di salute umana, salute animale, sicurezza alimentare. All'Alleanza si è aggiunto recentemente il programma ONU per la protezione ambientale (UNEP), dando origine alla formazione c.d. “Tripartite +”, la quale, nel dicembre 2021, ha voluto elaborare, mediante un comitato di esperti (One Health High Level Expert Panel – OHHLEP), una [definizione condivisa di One Health](#), alla cui stregua essa viene identificata quale “approccio integrato e unificante che punta a bilanciare e

ottimizzare, in modo sostenibile, la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi”.

Nel merito, l’iniziativa della “Tripartite+” non aggiunge alcunché di nuovo ad acquisizioni scientifiche e culturali e a principi di azione politica, economica, sociale e culturale già contenuti e più compiutamente articolati nei c.d. “[Manhattan Principles](#)”, i quali, formulati nel 2004 al termine del simposio di esperti promosso sul tema “One World, One Health: Building Interdisciplinary Bridges to Health in a Globalized World” dalla Wildlife Conservation Society presso la Rockefeller University, sono considerati l’atto ufficiale di nascita del “One Health Approach”.

Tuttavia, è la stessa inclusione nell’Alleanza dell’UNEP a rappresentare un elemento di novità e a segnalare un cambio di passo a livello onusiano. In effetti, alla base di questa operazione viene dichiarato espressamente che l’intento delle quattro organizzazioni è quello di far seguire alla “comprehensive definition” un “comprehensive Global Plan of Action for One Health”, il quale “aims to mainstream and operationalize One Health at global, regional, and national levels; support countries in establishing and achieving national targets and priorities for interventions; mobilize investment; promote a whole of society approach and enable collaboration, learning and exchange across regions, countries, and sectors”.

Emerge piuttosto chiaramente come il concetto di One Health sia al contempo portatore di una interpretazione scientificamente fondata della realtà e di una strategia di prevenzione e contrasto delle minacce alla salute umana, animale e ambientale rese evidenti da tale interpretazione. Una strategia che, muovendo dall’esigenza di abbattere le barriere tra organizzazioni e tra saperi, intende identificare le azioni a ciò funzionali ai diversi livelli territoriali e nei diversi settori; e, soprattutto, intende persuadere circa la propria essenzialità, in quanto necessaria per la prosecuzione della vita sul pianeta, e circa la propria sostenibilità, quanto alla concreta possibilità di essere realizzata in un’ottica di bilanciamento tra salute umana, animale e ambientale, ovvero tra i valori e gli interessi sottesi a questa triade.

Si tratta di un paradigma, dunque, che invita a ripensare in chiave olistica anche l’assetto delle funzioni pubbliche a tutela di tali interessi e valori e che, perciò, impone una rinnovata riflessione anche all’interno degli studi di diritto pubblico, in particolare, per quanto d’interesse della presente *call for papers*, degli studi di diritto costituzionale della salute e dell’organizzazione sanitaria.

A spingere in questa direzione, peraltro, non è la sola accresciuta attenzione verso il diritto alla salute che si è registrata nella giuspubblicistica a seguito della pandemia di Covid-19, ma altresì i numerosi stimoli che la visione e l'approccio della One Health propongono nell'ambito dello studio della modifica degli artt. 9 e 41 della Costituzione, la quale attraversa tutte e tre le dimensioni di tale paradigma e può trovare in esso una chiave di lettura unitaria.

Profili di indagine raccomandati

Tra i profili che potrebbero essere utilmente oggetto dei contributi ne segnaliamo in particolare tre, di seguito elencati a titolo indicativo e non esclusivo:

- la rilevanza del paradigma della One Health quale chiave interpretativa della revisione costituzionale di cui alla l. cost. 1/2022, con riferimento sia al rapporto tra salute umana, animale e ambientale, sia all'interesse delle generazioni future, di cui occorre studiare le potenzialità espansive al di fuori dell'ambito della tutela dell'ambiente, biodiversità ed ecosistemi nel quale finora ha trovato prevalente elaborazione;
- la rilevanza del paradigma della One Health, *de iure condito e condendo*, per l'assetto e le funzioni del Servizio sanitario nazionale, la cui disciplina include *ab origine* tutte e tre le dimensioni della salute tra i beni dei quali persegue la protezione e, tuttavia, ha conosciuto un'evoluzione che ha teso, da un lato, a rafforzare il legame tra salute umana ed animale e, dall'altro, ad allentare quello con la tutela dell'ambiente;
- lo studio, nella prospettiva del diritto costituzionale della salute e dell'organizzazione sanitaria, del Rapporto finale della Commissione paneuropea per la salute e lo sviluppo sostenibile, la cui elaborazione presuppone l'adesione alla visione della One Health e che tale approccio invita ad approfondire proprio nella prospettiva di "operativizzarne" le raccomandazioni a livello internazionale, nazionale e regionale.

Termini e modalità di partecipazione

Per partecipare alla *call* occorre inviare un abstract (max. 3.000 caratteri) del contributo entro il **15 luglio 2022** all'indirizzo direzione@cortisupremeesalute.it. Il previo invio dell'abstract è richiesto al fine di avere una panoramica dei profili tematici coperti e di sollecitare eventualmente ulteriori proposte. Saranno perciò

ammessi tutti i contributi pertinenti alle finalità e all'oggetto della *call*. Ogni ulteriore valutazione sarà rimessa alla procedura di revisione tra pari in doppio cieco successiva all'invio del testo integrale. L'abstract, redatto in italiano o in inglese, dovrà essere corredato da nome e cognome dell'autore, contatti telefonico ed e-mail, qualifica ed eventuale Università o ente di afferenza.

L'ammissione alla *call* sarà comunicata ai partecipanti entro il 22 luglio 2022.

Il contributo, redatto secondo le [specifiche della rivista](#), dovrà essere inviato alla direzione entro il **31 ottobre 2022**.

I contributi, previa procedura di referaggio, saranno pubblicati sul fascicolo n. 3/2022 di *Corti Supreme e Salute*, la cui uscita è prevista entro la fine dell'anno. La direzione della rivista, in considerazione della numerosità e degli ambiti tematici dei contributi, si riserva la facoltà di disporre la pubblicazione di alcuni di essi nel fascicolo successivo.

21 giugno 2022

Corti Supreme e Salute
Rivista della Società italiana di Diritto sanitario (SoDiS)
Registrata dall'ANVUR nell'elenco delle riviste scientifiche di classe A

Direttore

Renato Balduzzi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Comitato scientifico

Enzo Balboni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Mario Bertolissi (Università di Padova), Carlo Bottari (Università di Bologna), Giuseppe Campanelli (Università di Pisa), Josep Maria Castellà Andreu (Universitat de Barcelona), Lorenzo Chieffi (Università della Campania), Matteo Cosulich (Università di Trento), Lorenzo Cuocolo (Università di Genova), Carlo Emanuele Gallo (Università di Torino), Gianmario Demuro (Università di Cagliari), Giuseppe Di Gaspare (LUISS, Roma), Giorgio Grasso (Università dell'Insubria), Donatella Morana (Università di Roma "Tor Vergata"), Massimo Luciani (Università di Roma "La Sapienza"), Bertrand Mathieu (Université de Paris I Panthéon-Sorbonne), Barbara Pezzini (Università di Bergamo), Annamaria Poggi (Università di Torino), Fabrizio Politi (Università dell'Aquila), Emanuele Rossi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Maria Alessandra Sandulli (Università di Roma Tre), Massimo Siclari (Università di Roma Tre), Michel Verpeaux (Université de Paris I Panthéon-Sorbonne), Carlos Vidal Prado (UNED, Madrid), Lorenza Violini (Università di Milano).